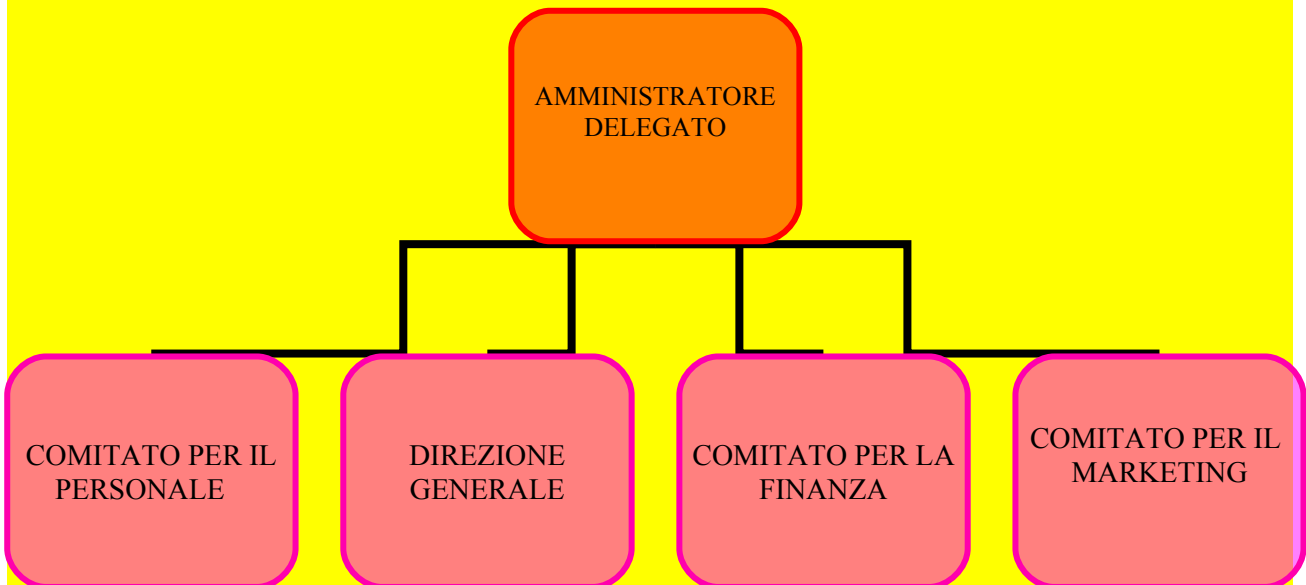
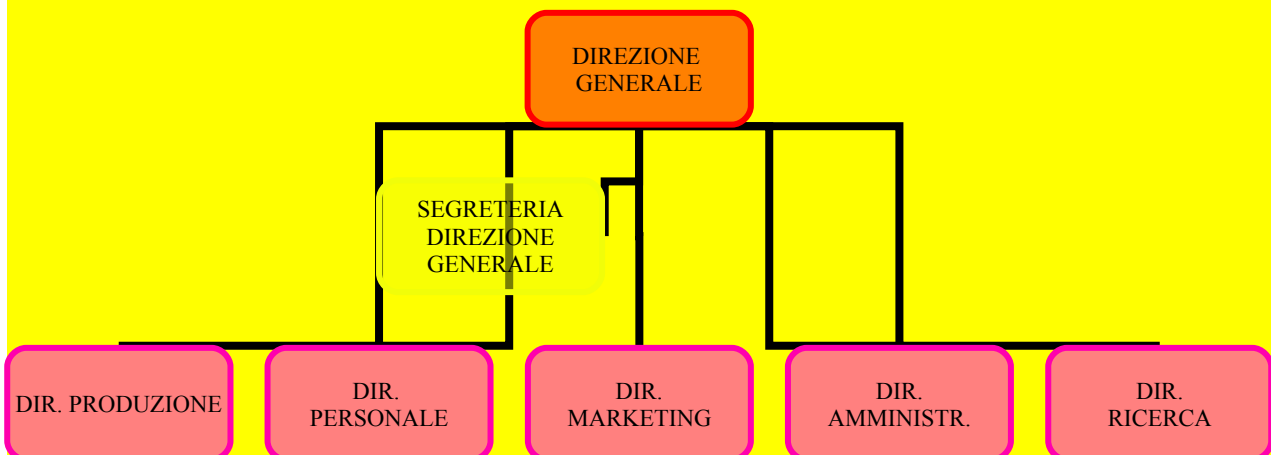


IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Nella stragrande maggioranza dei casi l'operatività di un'azienda, dipende dalle scelte che compie l'amministratore delegato, il quale compone i vertici aziendali, ed i cui compiti sono quelli di avere una politica aziendale poliedrica, ma a cui le regole base non devono mancare. La possibilità di riuscita di un'azienda sana robusta dipende da un semplice concetto che si può descrivere come una struttura "verticale" o piramidale come quella illustrata nel grafico seguente:



La struttura nella tabella di cui sopra, ha un significato molto importante, poiché è stata sviluppata considerando le priorità aziendali che hanno la loro partenza dal consiglio d'amministrazione o da un Amministratore Delegato, giungendo poi alla Direzione Generale che è composta così:



COSA E' L'ORGANIGRAMMA VERTICALE

Per tutte le aziende è importante l'ordine di suddivisione dei compiti, quello sopra descritto, è un esempio di organigramma denominato "Verticale" o ad albero il più diffuso nella pratica. I compiti della Direzione Generale di un'azienda, sono quelli elementari, di dover provvedere all'organigramma di alta direzione.

Nella pratica più diffusa nella maggior parte dei casi, è presente un'impostazione standard, ma è spesso cambiata nel corso della vita aziendale.

Il significato di questa rappresentazione, può essere d'utilità per chi ha il compito aziendale di dover ristrutturare la gerarchia interna, ed il più delle volte il top management si trova in difficoltà banali per il non saper risolvere casi concreti.

L'aiuto di un esperto, serve ad improntare una casistica iniziale su dove attingere idee nuove per risolvere il problema.

Pertanto la soluzione di cambiamento strutturale non sarà definitiva, ma viceversa deve essere migliorata analizzando e verificando le metodiche di qualsiasi ufficio all'interno dell'azienda.

Per "verifica" s'intendono soprattutto i tempi e le modalità di lavoro (ad es. cause imputabili al dipendente, problemi psicologici sull'ambiente di lavoro) motivazioni valide che però sono controproducenti per l'azienda.

Le metodiche sono per lo più ripetitive e in questo caso pericolose per l'azienda, inoltre il personale non può risolvere le problematiche aziendali.

Infatti, potrebbero esserci degli impedimenti all'interno del luogo di lavoro (problemi con colleghi sul luogo di lavoro, non sopportazione della ripetitività lavorativa) che devono essere rilevati da un Supervisore (capo ufficio) il quale accerti gli squilibri aziendali.

L'Organigramma quindi deve essere composto in maniera semplice, ma poi verificati i casi di cui sopra, deve essere necessariamente variato dalla Direzione Generale o chi ne fa le veci.

La modalità di cui alle tabelle mettono in risalto, un'organizzazione molto funzionale che rispetta la distribuzione delle mansioni e delle responsabilità dei vari organi.

Le funzioni espletate dal Supervisore, dovrebbe essere motivo d'obbligo che le osservi la Direzione Generale per ottenere dei rendimenti ottimi di lavoro

Sotto queste prospettive, la produzione deve funzionare nel miglior modo, ma ben sapendo che alla base della struttura, vi deve essere sempre un controllo continuo svolto almeno mensilmente, con verifica continua da parte dei funzionari dei vari settori (Divisione prodotti, divisione marketing, divisione impianti, divisione ricerca e sviluppo).

La divisione prodotti ad esempio avrà il problema di catalogare i tempi e la qualità del prodotto ottenuto, considerando le varie fasi di produzione per l'ottenimento del prodotto grezzo, di quello intermedio e di quello finale.

La celerità non è certo raccordabile con la qualità, ma anzi la maggior parte delle volte più il prodotto è ottenuto celermente e più si potrebbero annidare dei problemi d'ottenimento di un prodotto non perfettamente riuscito e da scartare.

Sintomatica quindi è la qualità del prodotto che certo deve essere monitorata da funzionari esperti devono comprendere se un prodotto può esser creato con tempi celeri, oppure brevi.

IL RUOLO DEL CONSULENTE AZIENDALE

Come s'inserisce il ruolo del Consulente Aziendale (Dottore Commercialista o esperto contabile) questo è importante poiché può supportare l'Amministratore Delegato per l'ottenimento di una scelta di produzione vincente.

Tante volte verso tale professione, quando ci sono problemi tecnici, vi è ancora molta diffidenza nel nostro paese, di affidarsi ad un consulente contabile.

Si deve invece far comprendere l'importanza del ruolo che ha il consulente.

Prima di tutto l'imprenditore deve avere il consulente sempre a fianco, facendosi aiutare a scegliere la politica aziendale, poiché se così non fosse né farebbero le spese gli stessi imprenditori.

Pertanto il ruolo ricoperto da un consulente deve essere quello di aiutare l'imprenditore per lo sviluppo dell'organigramma

Prendiamo ad esempio la Telecom che detiene molto personale e non ha variato la struttura organizzativa negli anni, per essere più competitiva sul mercato si è trovata in difficoltà. La Telecom non avendo più il monopolio assoluto delle comunicazioni, a causa di nuove società concorrenti, le quali sviluppano prezzi più bassi, non ha preso atto del cambiamento al momento giusto e si sono formati gli esuberanti.

La nuova struttura dovrebbe svolgersi in maniera diversa, ad esempio con del personale giovane a cui si devono fare dei seminari d'aggiornamento.

Lo sviluppo d'internet con collegamenti telefonici o telematici, ha comportato una nuova struttura forse non completamente adeguata ai tempi.

Se prendiamo invece la costruzione di prefabbricati industriali, il consulente dovrà necessariamente analizzare insieme all'Amministratore Delegato la redditività dei vari settori

(pannelli di cemento, consistenza delle lastre, materiali da usare senza spreco) quindi la varietà delle problematiche è diversa.

Nel mondo è sempre esistita la competizione, ma gli italiani sono un popolo che ha un'inventiva originale, che tutti c'invidiano e fa risultare il nostro paese il numero uno.

Il consiglio quindi è quello di farsi coadiuvare sia per la parte organica dell'azienda, sia per la parte amministrativa da un consulente valido.

Un'altra cosa importante è quella di analizzare i bilanci, analizzando le difficoltà e saper riconoscere cosa l'azienda vuole ottenere, pertanto è indispensabile un professionista.

LA STRATEGIA AZIENDALE

La strategia non può essere ignorata, bensì dovrebbe essere curata il più possibile, dalla Direzione Generale che si occupa di essenzialmente d'organizzazione.

Dalla costituzione in poi un'azienda, prima di tutto deve analizzare cosa ha realizzato nei primi tre anni.

La seconda cosa è la redditività realizzata derivante da scelte iniziali, e da quelle d'approvvigionamento.

Per redditività vi sono una serie di fattori come il R.O.I. , R.O.A., R.O.E., che devono essere rilevati costantemente da un mese all'altro.

Se l'Amministratore Delegato della FIAT nel passato avesse deciso di non osservare tali voci, sicuramente dopo poco tempo, avrebbe fatto ritrovare l'azienda in una fase critica, ma proprio per il tanto tempo che l'azienda si è affermata, evidentemente ha dovuto a scelte aziendali ottimali.

Non è sicuramente primario per un artigiano (es. elettricista o idraulico) cercare un organigramma, o proporre politiche aziendali, ma anche lui nel suo piccolo, deve sicuramente tenere d'occhio il lavoro se è produttivo o meno.

Quindi sia per un grande imprenditore, sia per ditte individuali, le strategie aziendali sono necessarie. L'importante essere supportati da un valido consulente che li aiuti.

F.to Dott. Marco Ruggeri